

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori	L. 10.00
Un numero separato cent.	20
Id. arretrato	25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Pace, o pampinea vite; aureo s' accoglie il sol nel lungo tuo grappolo mite (PASCOLI)

Quest'anno la Festa dell'uva si svolgerà in tutta Italia il 18 e il 25 del corrente mese, e il popolo vi si prepara di già col più vivo entusiasmo; perchè la Festa dell'uva non ha il solo scopo di valorizzare l'industria della viticoltura, ma il suo svolgimento serve a richiamare l'attenzione del popolo che vive nelle grandi città, nei maggiori centri, sulla sana giocondità della vita rurale e a stimolarlo ad un consumo più intenso del prezioso frutto le cui qualità alimentari non hanno concorrenti specialmente per quanto riguarda i bambini.

Il succo d'uva, infatti, è efficacissimo nell'alimentazione dei sani e dei malati grazie alla sua ricchezza di vitamine. Gli antichi lo consigliavano spessissimo; i Greci e i Romani lo indicavano come potente mezzo terapeutico. Una cura appropriata col succo d'uva matura dà eccellenti risultati favorendo gli scambi organici, portando materiali nuovi e sani nei vari tessuti, determinando la eliminazione delle sostanze nocive. L'appetito aumenta, la salute migliora, il sangue diventa più fluido, gli organi digestivi compiono con maggiore attività la loro funzione. L'uva però deve essere sempre lavata lungamente e profusamente per liberarla dalla polvere, dal solfato di rame che vi aderisce per le irrorazioni anticrittogamiche e da ogni altra impurità accidentale. Ben venga, dunque, della gioiosa « Festa » delle nostre celebrate uve, e queste ci portino tutta la fragranza dolce dei loro grappoli dorati.

LE TRADIZIONI DELL'UVA ATTRAVERSO I SECOLI

Antica quanto il mondo è la vite. Il paganesimo l'ha esaltata; il Cristianesimo l'ha divinizzata.

« La Chiesa è la vigna del Signore. Io sono la vera vite e mio Padre è il vignaiolo. Io sono la vera vite e Voi ne siete i grappoli » dice Gesù nel Vangelo di San Giovanni. Dono della natura, dono della Divinità è il dono agreste dell'uva che con la ricchezza dei campi verdeggianti, di biade ed alimenti profonde all'uomo pampini e chicchi perchè egli adempia al comando di Dio: *Lavorare e moltiplicare.*

I Romani offrivano l'uva a Meditrina, dea della Salute, e presero a insegna del centurione il tirso bastone ornato d'uva e di pampini, simbolo della volontà tra-

volgente e della vitalità della stirpe. Sabini ed Enotri, primi popoli d'Italia, derivano il nome dalla coltivazione della vite. Columella e Plinio richiamano i Romani all'esercizio dell'agricoltura e il sommo Virgilio leva il suo inno immortale alla bellezza del lavoro dei campi. Dovunque nelle vestigia dei tempi romani sono le tracce del culto che la vite, l'uva, il vino hanno avuto presso di loro.

E così le prime magnifiche espressioni d'arte traggono ispirazione dalla vite e dall'uva. I Romani che inghirlandano di tralci d'uva le sale dei loro banchetti, scolpiscono sulle colonne e sugli archi il motivo ornamentale del tralcio e del grappolo, anche incidono il grappolo d'uva, come ha potuto rilevare in un suo studio l'on. Marescalchi, nella loro prima moneta il *nummus*. Ha, infatti, la bella pianta di Noè, tutti i requisiti in sé stessa per creare la bellezza, per ispirare l'arte. Ricca nella bellezza delle sue foglie, raggiunge la magnificenza quando i grappoli d'oro e di rubino fecondati dal sole pendono dai tralci. Il popolo sente la magnifica poesia di questo dono della natura e le dedica i suoi canti e le sue feste, il poeta e l'artista vi traggono ispirazione.

Ed ecco i canti, ecco i canti popolari levati all'aria nelle feste del *Torchio* in piena campagna, ecco i canti dei poeti da Properzio a Catullo, da Orazio a Tibullo. Non vi è poeta di qualsiasi terra, di qualsiasi tempo che non abbia levato il suo canto alla bellezza della vite. Da Dante che scolpisce — ammirato — il connubio del sole e dell'uva nei magnifici versi:

Guarda il calor del sol che si fa vino

al Pascoli che illustra il miracolo della maturazione dell'uva, dal Panzacchi al Marradi, dal Parini al Monti, dal Foscolo che ha la strofa dell'entusiasmo per i colli di Firenze:

per vendemmia festanti

al Redi, a Luigi Correr, a Carducci che amò assumere il pseudonimo di « Enotrio », è tutto un coro di inni levati alla bellezza di questa pianta, alla bontà del suo frutto.

Nell'arte, dalle tombe dei Faraoni ai graffiti di Pompei, dalle erme di Bacco, dai bassorilievi delle vendemmie ai quadri delle feste dell'uva è sempre una esaltazione dell'uva, della vite, del vino coefficiente della giocondità umana. Dagli scultori di Grecia a quelli di Roma, dai

pittori ignoti di Pompei ai nostri maggiori: il Tiziano, il Reni, il Longhi, il Michetti, il Nomellini, tutti hanno tratto dall'uva, dal vino, dalla loro celebrazione scene piene di vita e di colore. Le svelte colonne che levano al cielo quel miracolo di bellezza architettonica, che è il Palazzo Ducale di Venezia, hanno nei capitelli istoriati fregi ed ornamenti di vite e nella maestà degli archi di Roma imperiale è tutto un ornamento di tralci di vite.

Motivi di bellezza e di gentilezza che attestano della genialità e bontà della nostra razza.

Sciropi artificiali

Nell'esaltare — come qui facciamo — il prodotto della vite, questo dono del nostro generoso suolo italiano, nel ripetere i versi del Pascoli *Pace o pampinea vite*, noi sentiamo il dovere di mettere in guardia il popolo, le madri, contro gli sciropi artificiali, che rappresentano una vera insidia per la salute pubblica e particolarmente per quella dei bambini.

Dice giustamente il Brambilla, in una interessantissima relazione al Consiglio Superiore dell'Economia, che in un paese come il nostro che ha possibilità di produrre in grande quantità frutta ed uva, che possono essere vendute a prezzi bassissimi organizzando bene l'acquisto, il trasporto e la distribuzione, è grave errore consentire la vendita di sciropi artificiali preparati per la maggior parte con zuccheri di cattiva qualità, con sostanze coloranti pericolose anche quando sono dichiarate chimicamente innocue. Taluni malanni e in special modo i disturbi gastrointestinali, che colpiscono l'infanzia nella stagione estiva, hanno origine molte volte dall'uso di tali bevande preparate, senza alcun controllo igienico, da laboratori che ne effettuano la preparazione empiricamente.

Sarà quindi opera provvida vietarne la fabbricazione favorendo invece la produzione di quelli genuini di frutta e di uva.

Siamo nella terra dell'uva, frutto delizioso e nutriente, siamo nella terra dei limoni, delle arance e dei mandarini e non vi sentite che offrir sciropi artificiali. « Si ha un el dire — scrive l'on. Marescalchi, — che l'avvertenza è data al pubblico con la indicazione (del resto non sempre visibile) di *sciropi artificiali*, ma è incomprendibile che in un paese come l'Italia che ha un primato per produzione di frutta e di uva polposa, si veda ancora una gravissima concorrenza di sciropi prodotti con glucosio di patate e essenze sintetiche spesso straniere. Non occorre dire — soggiunge l'on. Marescalchi — che sulla utilizzazione dell'uva per farne sciropi e marmellate si fa già sicuro assegnamento; giacchè quanto agli sciropi di uva, essi riceveranno così come quelli di frutta nostra un cospicuo aiuto dalla *proibizione*, che si crede prossima, di vendita di sciropi artificiali ».

Non si fidì il popolo, non si fidino le madri, delle belle bottiglie e dei bei colori e sapori artificiali: coi vari processi chimici e con le numerose manipolazioni non si fa che distruggere pro-

prio le sostanze più preziose. Il laboratorio non riuscirà mai ad eguagliare le virtù alimentari e curative che la natura insuperabile ha racchiuso in un bel grappolo di uva.

CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA PER LA PROVINCIA DI SIENA CONCORSO

E' aperto un concorso per titoli e per esami a 3 posti di « Esperto » presso la detta Cattedra.

Lo stipendio iniziale è di L. 7.040 annue, al netto del 12% di cui al R. decreto Legge 20 novembre 1930 n. 1491, ed al lordo di ritenuta per imposta di R.M., per imposta complementare e per trattamento di quiescenza, aumentabili di L. 400 ad ogni quadriennio e per otto quadrienni successivi.

Possono partecipare al concorso coloro che siano diplomati dalle Scuole Agrarie medie, Regie o pareggiate, ed abbiano comunque il titolo di *Perito Agrario* o quello di *Enoteletrico* e non abbiano superato il 40 anno di età. Tale limite non si applica per coloro i quali abbiano disimpegnato per almeno due anni le mansioni di maestro agrario per i corsi professionali ed è elevato di 5 anni per gli ex combattenti.

I concorrenti debbono far pervenire alla Presidenza della Cattedra di Agricoltura, non oltre al 15 novembre del corrente anno, la domanda di ammissione al concorso in carta da bollo di L. 34, corredata di tutti i documenti prescritti da apposito bando di concorso che gli interessati potranno richiedere alla Cattedra di Agricoltura o al Sindacato Tecnici Agricoli.

Gli esami avranno luogo presso la Sede della Cattedra e consisteranno in una prova orale e in una prova pratica. La prova orale verterà su nozioni di agronomia, coltivazioni e zootecnica, in relazione alle caratteristiche agrarie della provincia.

La nomina viene fatta per un anno a titolo di prova, allo scadere del quale i vincitori potranno ottenere la nomina.

Concimi chimici e razze elette di frumento

Non occorre che noi poniamo in rilievo i vantaggi che derivano da una intensiva concimazione chimica. I nostri agricoltori lo sanno e quindi riteniamo che alla fervida esortazione, che è loro rivolta dal Ministro dell'agricoltura, daranno ascolto per evitare conseguenze dannose all'economia nazionale.

La contrazione del consumo dei concimi chimici, specie fosfatici, purtroppo verificatasi nella decorsa campagna costituisce — come nota il Ministro — una falsa economia per l'agricoltura e un danno gravissimo per il paese, il cui benessere poggia essenzialmente sull'agricoltura intensiva ad alto reddito.

Oltre a ciò intimamente connessa con l'impiego di sufficienti quantità di concimi chimici è l'adozione delle razze elette e precoci di frumento, per la speciale reattività ai mezzi artificiali di fertilizzazione.

L'annata corrente deve essere per l'agricoltore di grande ammaestramento. I risultati conseguiti con varietà precoci di grano, che hanno sentito meno i danni delle ruggini, indicano quale è la via migliore da seguire per la prossima campagna granaria, onde più presto poter conseguire e consolidare la ormai certa vittoria della battaglia del grano.

Occorre insomma impiego maggiore di concimi ed una maggiore diffusione delle razze elette di frumento.

V A R I E

LA NATURA E L'UMANITÀ, scrive Enrico Nencioni, hanno due facce diverse... E' vero; la Natura ha le sue tempeste e le sue collere devastatrici: vulcani e alluvioni, deserti e geli, contagi e veleni; ma ha anche le aurore di maggio e i pleniluni d'ottobre, e il mare azzurro, e il canto dei rosignoli, e i fiori, e il prodigioso sorriso del sole. E' vero, l'Umanità pare a momenti un serraglio di fiere: le virtù, le ipocrisie, i tradimenti, le ingiustizie, la guerra, l'oppressione dei deboli, ci mostrano il male trionfante: gli ospedali, le prigioni, i manicomi, ci mostrano il dolore perenne, ma è pur cosa umana la gioia del puro amore e della maternità, l'entusiasmo per l'ideale, la fede religiosa, il patriottismo, le austere e ineffabili gioie del lavoro, del dovere, del sacrificio. Poeti completi e geni di prim'ordine son quelli che hanno contemplato e rappresentato egualmente i due aspetti, le eterne antitesi, della Natura e dell'Umanità: Dante, Shakespeare, Cervantes, Goethe, Victor Hugo e altri pochi.

VERSI. — Sono di Giovanni Marradi ed hanno per titolo *Sinfonia del bosco*:

*O' bei castagni luccicanti al sole
E mossi al vento con soavi ondate,
O torrentelli fra selvagge gole
Murmureggianti in limpide cascate,
O cantilene delle poggiaiole
Che ai lunghi del meriggio ozi squillate,
O respiro dei boschi ampio e profondo,
Com'è dolce fra voi l'oblio del mondo!*

*Canta la gran boscaiglia e freme al vento
Nella quiete del giorno che muore,
Come se in lei per magico portento
Vibrasse di ben mille arpe il fragore:
Come se mille flauti d'argento
Sospirasser tra l'verde in pieno fiore,
Alle prim'aure che il tramonto adduce
Canta la gran boscaiglia ebra di luce.*

*Canta e freme di voli il verde occulto
Che in ombre impenetrabili s'addensa,
E ogni albero, ogni frasca, ogni virgulto
Hanno una voce in questa voce immensa.
E cresce l'invisibile tumulto
E squilla in sinfonia piena ed intensa,
Fin che, già vinta dal lunare incanto,
Tace la gran boscaiglia ebra di canto.*

E nell'armonica foresta rigermogliano al poeta « dolci memorie che pareano estinte » — « e gli ricanta la bescaiglia in fiore — quanti in essa pensò canti d'amore ».

PENSIERI. — L'elemosina diviene mirabile e splendente in proporzione dell'umiltà e del silenzio di chi la dona. *Segneri*.

Se davvero l'amore è la gemma più preziosa, dobbiamo chiuderlo in uno scrigno, che per ricchezza di materia, per maestria d'arte, per inarrivabile magistero estetico sia degno di ciò che contiene. Nessuna cosa che non sia nobilissima deve toccarlo; nessun fiato che non sia profumato di rosa deve spirare accanto ad esso; nessuna mano che non sia d'angelo deve fargli carezze; nessun tepore deve riscaldarlo fuori di quello dei baci di due labbra innamorata. *Mantegazza*.

L'uomo, che ha abbandonato la terra, ritorna a fecondarla col suo lavoro. Contribuirà in pari tempo alla fortuna dei figli, della famiglia, e alla potenza della Patria. *Caccianiga*.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Il bar. cav. Lodovico Sergardi Biringucci è stato anche quest'anno chiamato al comando di una Legione di formazione nell'IV Campo Dux. Sarà suo aiutante maggiore in t. il direttore ginnico sportivo prof. Cassani.

A ore 11 del giorno 26 fu insediata la nuova rappresentanza dell'Amministrazione provinciale. Erano presenti il Prefetto Toffano, il Preside nob. avv. Mario Tadini Buoninsegni, il Vicepreside avv. cav. Comperti, i Rettori ordinari cav. rag. Gino Stanghellini, Giulio Corradeschi, dott. Giovanni Orlandini e i Rettori supplenti dott. Calamati e Cialfi. Fra le personalità presenti l'on. gr. uff. avv. Bruchi, il conte Fabio Bargagli Petrucci il senior Sampoli, il comm. Di Maio, il Comandante del Presidio ed altri.

Aperta l'adunanza il Viceprefetto comm. Petragnai lesse la relazione della sua gestione ispirata sempre alla più severa obiettività. Prese poi la parola il Prefetto per esprimere il suo plauso al comm. Petragnai di avere bene operato e per rivolgere un saluto di ringraziamento al gr. uff. prof. Luigi Rugani che per lungo tempo con disinteressata attività aveva retto le sorti dell'Amministrazione provinciale. Al nuovo Preside ed ai suoi egregi collaboratori espresse i migliori auguri di un lavoro fecondo di bene.

Al Prefetto seguì con una felice improvvisazione il nuovo Preside nob. avv. Tadini Buoninsegni. Abbiamo compresa — disse — tutta la gravità del compito che ci attende, ma poichè è un dovere, questo sarà compiuto nei limiti delle nostre forze e quanto sarà da fare nell'interesse della nostra Provincia sarà fatto. Ci accompagnerà — soggiunse il nobile cittadino — nella marcia il pensiero di Colui che pur ieri lungamente marcì nella via faticosa con altri modesti soldati e ci assisterà il ricordo di coloro che più di noi dettero, dando la vita, per la causa eterna della Patria. Con questi proponimenti noi iniziamo il nostro lavoro nel nome Augusto del Re, nel nome del Duce e della nostra bella Provincia.

Vivi applausi accolsero le belle parole del nuovo Preside.

Al nuovo meritissimo Capo dell'Amministrazione provinciale ed ai suoi egregi collaboratori il *Progresso* ripete oggi il suo deferente saluto. E saluta con affetto il gr. uff. prof. Luigi Rugani che per tanti anni resse le sorti della nostra Provincia con profonda saggezza amministrativa. N.d.D.

Anche quest'anno la Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi ha stabilito di contribuire all'assegnazione di premi per la vittoria del grano staziando la somma di lire 70.000 da ripartirsi come segue: lire 20 mila alla Commissione provinciale granaria della Provincia di Siena; lire 14 mila alla Commissione provinciale granaria della provincia di Grosseto e le rimanenti lire 36 mila da ripartirsi fra le Commissioni granarie delle altre Province nelle quali il Monte dei Paschi ha le sue dipendenze.

Inaugurati solennemente insieme all'Accademia Chigiana il 10 luglio scorso, dall'on. Ezio Maria Gray dinanzi a tutte le Autorità cittadine e ad un folto pubblico di stranieri e connazionali, i Corsi estivi di lingua e letteratura italiana si sono chiusi domenica 28 con una cerimonia « improntata alla maggiore semplicità e familiarità », come il segretario dei Corsi stessi prof. Armando Vannini ha dichiarato nella sua relazione, la quale ci dà in un quadro schematico la visione del lavoro compiuto in questa XIV annata.

Dalla relazione, che abbiamo sott'occhio nella

sua integrità, si rileva che le bellezze artistiche della regione fecero attuare gite d'istruzione indimenticabili a S. Gimignano, S. Galgano, Pienza, La Verna, Monteciveto, Belcaro e altre località.

Auremmo desiderato che in una gita fosse stato il nostro celebre Tempio di S. Antimo, grandiosa costruzione dell'età romanica e delle più importanti che possa avere l'Italia e che sia rimasta quasi intatta attraverso i secoli. N. d. D.

Da Buonconvento

Il giorno 21 alla sede del Fascio si svolse una semplice ma simpaticissima cerimonia: la consegna delle insegne di Cavaliere della Corona di Italia e di una pergamena al Centurione sig. Gorelli Lelio.

Il Segretario politico sig. Donatini Canzio portò al festeggiato l'adesione di tutti i fascisti esprimendo la loro soddisfazione e gioia per il riconoscimento delle doti d'animo e di carattere del carissimo camerata Gorelli.

Seguì il Centurione Bindi facendosi interprete della stima affettuosa che tutte le Camicie nere nutrono per il loro attivissimo Comandante.

« Conosciamo ed apprezziamo anche noi le preclare doti del sig. Gorelli Lelio, ed oggi ci è caro rivolgergli l'espressione del nostro compiacimento per la meritata onorificenza. N. d. D.

Lunedì mattina avvenne qui una grave sciagura avariata, nella quale perirono tragicamente il sottotenente Zanoni Andrea e il motorista Frosini Valentino del 62 Gruppo dell'Aeroporto di Pisa.

La popolazione ne rimase profondamente addolorata, e prima che le due salme partissero per Siena, rese loro pietoso omaggio floreale, tributo di vivissimo compianto.

Da Sinalunga

Nel pomeriggio di domenica 28 si scatenò improvviso un furioso temporale riversando un violento acquazzone accompagnato da forti scariche elettriche. Tre giovanette che da qui tornavano a casa furono sorprese dal temporale al Grottone della Fuenna, punto tragicamente ricordato per la terrificante sciagura ivi capitata nello scorso aprile, quando un altro fulmine colpì un camion, uccidendo tre persone e ferendo gravemente una quarta che ancora è degente all'Ospedale di Torrita.

Le tre giovinette e cioè Fierli Pierina di anni 16, Fierli Adalgisa pure di anni 16 e cugina della prima, Posani Renata di anni 14, spaventate, accelerarono il passo nell'intento di sottrarsi alla furia degli elementi. Ma ad un tratto furono colpite in pieno dalla folgore. Un colono, certo Grazi Angelo, che aveva veduto correre le tre fanciulle, si portò sul posto e con vero terrore ebbe a constatare che giacevano a terra in condizioni pietosissime. Il giovane colono raggiunte di corsa la Pieve di Sinalunga per ricercar soccorsi. Ma nel momento che egli giungeva alla Pieve incontrò un'auto sulla quale trovavasi, oltre all'autista, il capo guardia municipale Cennini Alfredo, il quale, udito l'accaduto a tutta velocità si portò sul luogo della sciagura e organizzò i primi soccorsi alle fanciulle e caricatele quindi sull'auto si diresse al nostro Spedale di S. Maria delle Nèvi. L'egregio direttore prof. dott. Andrei ed il suo assistente dott. Salvi si prodigarono per le cure delle infortunate con zelo e con tutto l'amore possibile pur di strappare alla morte tre fiorenti giovinette che pochi momenti prima, nella festa paesana, erano piene di vita e di gioia. Purtroppo per la Pierina Fierli la prognosi fu delle più scoraggianti.

Come è facile immaginare il fatto destò qui una profonda impressione ed un senso vivissimo di pietà sia per le povere giovanette sia perchè in breve tempo due tremende sciagure si sono verificate in quella località.

Da San Quirico d'Orcia

Domani 4 avremo qui i soliti annuali festeggiamenti di devozione verso Maria SS. di Vitaleta.

CRONACA

La Festa "dell'uva", sarà celebrata anche da noi, ed è stato già costituito un Comitato per la sua organizzazione.

Mons. Alfredo Del Tomba, Vescovo della nostra Diocesi, fu lunedì scorso a Siena per partecipare al convegno regionale dei Vescovi presieduto dall'Arcivescovo di quella città mons. Prospero Scaccia.

Il cav. col. sig. Gino Santini, comandante a Novara del 54 Regg. Fanteria trovasi fra noi per trascorrere alcuni giorni in seno alla diletta famiglia e per assistere posdomani 5 al matrimonio della sua sorella signorina Tina con l'ing. dott. Bruno Simonelli di Radicofani.

Il « Progresso » saluta il valoroso distintissimo Ufficiale Superiore, ed agli Sposi gentili rivolge l'augurio carducciano *Sorrída a Voi l'eternità d'amore!*

Salutiamo pure il chiarissimo concittadino cav. prof. Luca Fioravanti qua giunto da pochi giorni da Porto S. Stefano.

A Lui, vanto ed onore della scienza chirurgica italiana, Montalcino esprime oggi come sempre tutto il suo affetto.

Asilo Infantile. — Per l'ammissione dei bambini di ambo i sessi le domande dovranno essere presentate entro il termine di 15 giorni dal 1 al 15 del corrente mese. Le domande dovranno essere corredate del certificato di nascita e del certificato di vaccinazione.

Spedale di S. Maria della Croce. — La Commissione amministratrice di questa nostra secolare Istituzione cittadina ha in animo di provvedere al riscaldamento con termosifone, alla nuova pavimentazione del primo piano ed alla sistemazione completa della lavanderia. Per fronteggiare la spesa necessaria confida nel concorso di tutti indistintamente i cittadini e in particolar modo alle persone agiate.

E' vero, purtroppo, che dell'attuale crisi economica risentiamo più o meno tutti le conseguenze, ma un sacrificio per lo Spedale dovrà fare ogni cittadino, ogni nostra famiglia. E tutti lo faremo volentieri, senza dubbio; giacchè si tratta di venire incontro a veri bisogni dello Spedale affinché i degenti, i malati, vi abbiano tutti quei conforti che la scienza sanitaria oggi suggerisce e vuole.

Contribuire al sollievo delle sofferenze umane è compiere un grande atto di bontà e di amore. Superfluo dire che l'appello sarà rivolto anche alle Associazioni di mutua assistenza locali, e tutte faranno il loro dovere largheggiando nell'offerta generosa.

La R. Confraternita di Misericordia festeggerà nella domenica 18 — come di consueto — la sua fondazione. Oltre alle funzioni di chiesa si svolgeranno nel pomeriggio alcuni trattenimenti sul prato che saranno allietati dalla Musica cittadina solita in quel giorno nel rendere omaggio alla pia Istituzione e al cittadino benemerito che ne è a capo.

Gita d'istruzione. — A ore 8 di domenica scorsa giunsero a Montalcino gli alunni del R. Orfanotrofio di Siena, accompagnati dall'esimio e bravo direttore cav. Luigi Bindocci e dagli insegnanti.

Primo loro pensiero, gentile e patriottico, fu quello di deporre una corona di alloro alla lapide dei nostri caduti nella grande guerra redentrice. Si portarono poi per la colazione alla « Pineta » località a poca distanza da Montalcino, dove nella buona stagione persone d'ogni ceto e condizione trascorrono le ore del mattino o quelle del pomeriggio.

Tornati in città, visitarono quanto abbiamo di più artisticamente interessante fatti segno a rispettose manifestazioni da parte della popolazione. Alle 12 i gitanti pranzarono al ristorante « Il Giglio » e alle 17 ripartirono per Siena.

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile

Dal 15 al 31 Agosto 1932 - X

Nati vivi 6. Nati morti 0.

Morti 3.

Matrimoni 0.

Da Montalcino a Siena per Buonconvento e viceversa.

— Nell'intendimento di stabilire una economica e rapida comunicazione fra Siena e Montalcino la Direzione della Ferrovia Siena Buonconvento Montalcino in unione con la Società Autotrasporti Senese ha ripristinato il biglietto di andata e ritorno tra Montalcino e Siena e viceversa al prezzo cumulativo di lire 16.

E' questa una notevole facilitazione che viene accordata alla nostra popolazione, la quale ne è certamente grata.

Andare incontro ai bisogni del popolo è un dovere.

— Le popolazioni di S. Angelo e di Camigliano si lamentavano della scarsità dell'acqua del Vivo, e noi raccogliemmo le loro lagnanze certi del pronto interessamento da parte del Commissario del Comune. Egli, infatti, si è recato due volte col Segretario e col Tecnico comunale nelle due frazioni per rendersi personalmente edotto della causa di tale scarsità e prendere gli opportuni provvedimenti.

Naturalmente il pronto intervento del giovane Commissario, il suo immediato sopralluogo, fece ottima impressione sull'animo di quelle popolazioni e noi ne traggiamo buon auspicio per le sorti del nostro Comune; giacchè molto c'è da fare con energia e saggezza.

Sponsali. — Stamani, 3 settembre, a Siena la signorina Origa figliuola dell'amico nostro sig. Niccolino Fagnani va sposa al dott. Nello Marchi.

Noi ci associamo alla gioia delle rispettive famiglie augurando alla coppia gentile giorni sereni, pieni di felicità.

Ciclisti. — Nella massa di essi c'è tanta buona gente che si serve del « cavallo d'acciaio » con lodevole disciplina; ma vi è anche tant'altra che usa la bicicletta in modo bestiale spingendola a corsa sfrenata. Ed è contro questa seconda specie di ciclisti indisciplinati che il pubblico leva le sue proteste.

E perchè non poche biciclette sono sprovviste di campanello o di altro segnale? Perchè non si applica a carico dei ciclisti indisciplinati una parte di quelle norme di legge che riguardano i conducenti di auto?

La notizia sparsasi giovedì mattina nella città nostra della morte, avvenuta a Grosseto, della signora

Rosina Franceschelli nel Ponticelli

produsse vivissimo cordoglio; perocchè era qui cresciuta presso il seno degli amati genitori, fiore leggiadro di ogni più eletta virtù.

In quest'ora di angoscia crudele per la buona madre sua e per il suo diletto consorte avv. Dino Ponticelli, noi non abbiamo parole che valgano a confortarne l'animo. Solo esprimiamo loro le nostre condoglianze, e all'estinta signora troppo presto rapita ai cari suoi rivolgiamo un commosso riverente pensiero.

CONCORSO

La R. Prefettura di Siena ci comunica: La Gazzetta Ufficiale del 21 luglio u. s. n. 167 pubblica il bando di concorso per esami e titoli a 3 posti di assistente medico nel Laboratorio di batteriologia e microgra-

fia della Direzione Generale della Sanità Pubblica.

I singoli concorrenti per ogni ulteriore schiarimento potranno rivolgersi alla Regia Prefettura (Ufficio Gabinetto).

Il raccolto granario

Al Ministro dell'Agricoltura cominciano già a pervenire le relazioni delle Commissioni provinciali granarie sull'ultimo raccolto. Si annunzia intanto che le previsioni sono eccellenti essendosi ottenuti nella campagna della granicoltura 70 milioni di quintali.

Mentre si vanno raccogliendo gli accertamenti di tale campagna, l'attenzione del Ministero dell'Agricoltura è tutta rivolta a preparare le condizioni migliori per la campagna ventura.

I funerali

della signora ROSINA PONTICELLI

La salma dell'estinta signora giunse da Grosseto a Montalcino su un'auto funebre giovedì sera e fu subito portata, nella Chiesa della R. Confraternita di Misericordia.

I funerali si svolsero venerdì sera, e, improntati come furono alla generale commozione, valsero a dimostrare da quanto affetto siano circondate anche qui in Montalcino le buone famiglie Franceschelli e Ponticelli.

Il feretro, preceduto dal Clero, era seguito dai congiunti, dalle maggiori personalità cittadine, da notabilità di Grosseto e da un gruppo numeroso di signore e signorine. Notammo pure con gliardetto il Fascio femminile insieme alla segretaria signorina Giovanna Capaccioli.

Molte e belle le corone di fiori tra cui quella della famiglia dell'estinta, e quelle della Federazione Fascista di Grosseto, del Fascio femminile e dell'O. N. B. di Grosseto, dei Magistrati e Funzionari di Grosseto e di varie famiglie della stessa città. Anche Montalcino rese all'estinta il suo omaggio floreale, solenne tributo di compianto.

La benedizione alla salma fu impartita nella Chiesa parrocchiale di S. Egidio. Poi il corteo funebre si diresse al cimitero, dove la buona virtuosa signora dorme il suo sonno eterno vicino alla tomba del padre suo cav. Cesare Franceschelli e a quella dell'eroico suo fratello Raffaello.

Ricordando l'opera di bene da lei compiuta nel periodo dell'ultima guerra, i lavori da lei eseguiti insieme ad altre nostre signore e signo-

rine per venire in sollievo dei combattenti nelle trincee e sui campi, — ricordando il tesoro di amore e di pietà uscito dalle sue mani e dato con animo alto alla Patria in armi, noi c'inchiniamo riverenti e le impetriamo da Dio la pace eterna!

I PREZZI ALL'INGROSSO delle merci e derrate

Dal Listino del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa di Siena togliamo quanto segue:

GRANO: buono mercatile al q. L. 94-103, duro da macina L. 108-118.

FARINA DI GRANO da lire 145 150 a 130-132 al q., crusca da 40 a 42.

LEGUMI: fagioli bianchi al q. lire 69 72. Ceci 80 90.

FORAGGI: fieno di erba medica pressato e su vagone) al q. lire 20 25, fieno di lupinella lire 20 25, fieno di prato naturale lire 15 17.

BESTIAME DA MACELLO: Bovi di prima qualità a peso al q. lire 240-270; bovi di seconda lire 200-230; vacche da L. 250 a 150; vitelli da lire 220 a 250; vitelli di latte da lire 275 a 325; agnello da lire 295 a 300.

SUINI, magroni di razza cinta a peso vivo a q. lire 275 300; incrociati (grigi) L. 300-350; lattonzoli di razza cinta lire 200-250; lattonzoli incrociati (grigi) lire 300 330.

FIERE NEL SENESE (Mese di Settembre)

Lunedì 5 a S. Quirico d'Orcia e a Siena, il 6 a Cetona e Sinalunga, il 7 in Buonconvento e a Torrita, il 9 a Ponte a Tressa, a Poggibonsi e a Sarteano, il 10 a Trequanda, il 12 a Monticiano, il 14 a Rapolano, il 15 a Radicofani e San Gimignano, il 16 a Montefollonico, il 19 a Montalcino, il 20 a Chiusi, il 21 a Pienza, il 23 a Montisi, il 24 a Buonconvento, il 26 in S. Quirico d'Orcia, il 28 a Chianciano e a Petroio, il 29 a Castellina in Chianti, il 30 a Chiusure.

Lunedì 5 Fiera di merci e bestiame alla Stazione ferroviaria di S. Angelo Cinigiano.

Gli amici,

ai quali nel corso dell'annata è scaduto l'abbonamento, facciamo grazia di spedircene subito l'importo.

Contiamo nella loro ben nota gentilezza.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

LA PUBBLICITA' SUI GIORNALI

È la pubblicità che con il suo vasto campo d'azione, con la sua penetrazione potentissima, valorizza ogni nostro prodotto e lo fa conoscere. Quindi industriali e commercianti non possono disinteressarsi di questa grande forza che è la réclame; devono anzi ricordare che mezzo così efficace e potente d'informazione, di propaganda. Roschild diceva che quando l'industriale dorme la réclame lavora per lui.

Ricorrendo per la pubblicità in terza o in quarta pagina a questo nostro giornale, industriali e commercianti otterranno prezzi modicissimi. Rivolgersi alla Direzione, via Lapini, Montalcino.

ALLA PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.